

TORNATA DEL 27 GIUGNO

Pare che si dovesse avere una considerazione per coloro i quali hanno tanti anni di servizio; di modo che il loro stipendio, quando passassero a riposo, sarebbe maggiore dello stipendio che loro è assegnato in disponibilità o aspettativa.

Queste sono le ragioni che spero la Commissione vorrà considerare per disporre quello che crede di giusto.

**DE BLASIS, relatore.** L'onorevole Cannavina, per quanto ho potuto sentire (perchè, se non si ha la bontà di star un po' quieti, io non potrei sentire le osservazioni che si fanno, nè potrei rispondere convenevolmente alle stesse), per quanto adunque ho potuto sentire, mi pare che l'onorevole Cannavina si preoccupi del caso di un impiegato, il quale, potendo aver diritto a riposo, sia nonostante nella condizione di chiedere l'aspettativa per motivi di salute; ed egli dice: se costui, avendo diritto al riposo, potesse avere un assegno maggiore, ed invece, chiedendo l'aspettativa per salute, l'avesse minore, questa scarsezza dello assegno di aspettativa potrebbe essere un incentivo, perchè egli chiedesse il riposo, anzichè l'aspettativa; e questo si rivolgerebbe a danno della finanza che sarebbe così costretta a pensionare il vecchio impiegato ed a pagarne un nuovo. Ho bene interpretata l'osservazione?

Ora io rispondo che veramente sarebbe un pretendere troppo che la legge vada a tener conto di tutte le possibili eventualità. Del resto in ogni caso quegli il quale avrebbe la scelta tra il riposo e l'aspettativa, comunque l'assegno dell'aspettativa fosse minore, forse si asterebbe dal preferire di chiedere il riposo, poichè con l'aspettativa egli conserva il diritto quando che sia di rientrare in attività; mentre coll'accettare il riposo esce definitivamente dalla carriera... (*Conversazioni*)

Mi è impossibile in mezzo a tanto frastuono di capire, di parlare e di rispondere...

**PRESIDENTE.** Siamo dunque in presenza di due proposte. La prima è questa: vi hanno due emendamenti Cortese e Torrigiani fusi insieme da una sola proposta, accettata con poche varianti di locuzione dalla Commissione; vi ha la proposta degli onorevoli Nisco, Di San Donato, Lazzare ed altri, mi pare, perchè sia sospesa l'ultima parte dell'articolo 6 proposta dall'onorevole Cortese, ed accettata, come dissi, dall'onorevole Torrigiani, e dalla Commissione, ed anche dal ministro.

Ora io crederei di procedere alla votazione in questo modo: dividerò la prima parte dell'articolo dalla seconda, e porrò ai voti prima l'una e poi l'altra. In questo modo quelli che vorrebbero soppressa la seconda parte voteranno contro.

Pongo ai voti la prima parte. Essa è così concepita:

« Art. 6. Agli impiegati collocati in disponibilità ed a quelli posti in aspettativa per motivi di salute sarà concesso un assegno non maggiore della metà nè minore del terzo dello stipendio, se conteranno dieci o più anni di servizio, e non maggiore del terzo, nè minore del quarto, se conteranno meno di dieci anni. »

(È approvata).

Do lettura della seconda parte, che è quella di cui gli onorevoli Nisco, Di San Donato ed altri chieggono la soppressione:

« Per gli impiegati in tutto od in parte retribuiti ad aggio l'assegno, colle norme stabilite di sopra circa la quantità, verrà dato considerandosi come soldo quella parte degli aggi o proventi sulla quale viene calcolata per legge la pensione di riposo. »

**LANZA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**LANZA.** Io vorrei chiedere una spiegazione, perchè mi pare che la formola proposta dall'onorevole Cortese si discosti alquanto da quella del progetto ministeriale e della Commissione, e mi pare che abbia un significato alquanto dubbio riguardo al modo di pagare l'impiegato, che surrogerebbe provvisoriamente il titolare collocato in aspettativa.

Nella formola indicata nel progetto del Ministero e della Commissione, appare chiaramente che questa parte di assegnamento a darsi al titolare in aspettativa dovrà esser tolta dalla somma degli aggi che riscuotonsi; invece nella formola del deputato Cortese pare che quest'assegnamento si dovrà prendere all'infuori dell'aggio; cosicchè possa darsi il caso che quello che surrogerebbe il titolare riceva per proprio compenso l'integrità degli aggi...

**CORTESE.** Chiedo di parlare.

**LANZA...** e poi il titolare in aspettativa abbia sulle casse dello Stato l'assegnamento di aspettativa.

Ora questo produrrebbe veramente l'inconveniente accennato da parecchi oratori di gravar lo Stato di una spesa maggiore, ciò che non mi pare nè giusto, nè utile.

Per evitare ogni equivoco, sarebbe, secondo me, meglio accettare la formola della Commissione mettendola in correlazione colla prima parte dell'articolo già votato. Si potrebbe, per esempio, dire che per gli impiegati pagati ad aggio l'assegno starà nelle stesse proporzioni, ma sarà prelevato su quella parte degli aggi e proventi che viene calcolata per la pensione di riposo.

Così, mentre si metterebbe l'alinea in corrispondenza colla prima parte dell'articolo, si eviterebbe l'equivoco e il pericolo di aggravare lo Stato di una maggiore spesa per l'assegno d'aspettativa.

**PRESIDENTE.** Qual è l'avviso della Commissione sulla nuova proposta?

**NISCO.** Fo osservare all'onorevole presidente che è stato...

**PRESIDENTE.** Ella non ha la parola.

È stata fatta una nuova proposta: credo opportuno per la maggior speditezza della discussione ed anche a senso dell'articolo 47 del regolamento, d'interrogare la Commissione se l'accetta o no.

**SELLA.** La maggioranza della Commissione intorno all'argomento indicato dall'onorevole Lanza non vede differenza di sorta tra l'emendamento Cortese e la for-